

Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare

**COMITATO CONSULTIVO REGIONALE PER LA QUALITA' DEI SERVIZI
SANITARI DAL LATO DEL CITTADINO (CCRQ)**

Verbale N° 3/2022 del 16/3/2022

Componenti del CCRQ

Presenti: *Carlo Bacchilega, Pino Gino Perini, Gabriella Fabbri, Luigi Tirota, Antonio Cesare Guzzon, Remo Martelli, Angela Lucarelli, Luigi Scortichini, Ferri Elio, Ester Sapigni, Marco Vanoli, Pierantonio Marongiu, Folli Ilaria.*

Assenti Giustificati: *Luigi Mazza, Barbara Schiavon, Imma Cacciapuoti, Liliana Tomarchio, Mario Fecondo, Ottavio Nicastro, Bruna Borgini, Barbara Murtas, Romano Grande, Matteo Biagini, Maria Paola Lumetti, Sarti Pierpaolo, Luciano Sighinolfi, Luigi Palestini, Bertolani Eleonora, Milco Forni, Lina Pavanelli, Giuseppina Poletti.*

Assenti: Annarita Fabbri, Annalisa Bettini.

Per la Segreteria con ruolo di verbalizzante: *Roberta Franceschini.*

ODG:

- ore 9:00** **Saluto della Presidenza e approvazione del verbale della seduta del 16/2/2022;**
- ore 9,30** **Approfondimento sulla gestione dei tamponi nelle farmacie regionali (dott.ssa Ester Sapigni-RER)**
- ore 11,00** **Buone pratiche: Regolamento e organizzazione CCM A USL della Romagna/distretto di Faenza (Elio Ferri);**
- ore 12,15** **Varie ed eventuali: o.d.g. seduta di aprile 2022.**

Saluto della Presidenza e approvazione del verbale della seduta del 16/2/2022.

Il Presidente Guzzon saluta i presenti e apre la seduta.

Si osserva un minuto di silenzio per commemorare i morti dell'atroce conflitto in Ucraina.

Approvato il verbale della seduta del 16/2/2022.

Guzzon: segnala situazione grave apparsa di recente sulla stampa a Ferrara, che si riferisce a finte vaccinazioni anti-Covid, effettuate da medici compiacenti in cambio di denaro.

Arrestati i due medici che iniettavano acqua o nulla per far ottenere il green pass. Le siringhe venivano usate anche per più pazienti. Nei guai anche un assistente. Un altro filone parallelo riguarderebbe alcune farmacie su presunte irregolarità negli esiti dei tamponi di controllo sulla positività.

Approfondimento sulla gestione dei tamponi nelle farmacie regionali

Sapigni: ricompone e mette a sintesi il quadro normativo nazionale e regionale relativamente alla fruizione dei tamponi anti-Covid nelle farmacie, in particolare quelle della Regione.

Il Comitato è stato costantemente aggiornato sui provvedimenti relativi all'argomento attraverso le circolari e le note regionali emesse dall'Assessorato.

Si sono effettuati per tutto il periodo di emergenza ad oggi, oltre 4 milioni di tamponi registrati nelle farmacie regionali. Circa il 74% delle farmacie regionali effettua tamponi.

Maggiore è l'adesione delle farmacie convenzionate che si sentono parte integrante del sistema regionale.

Ripercorre le tappe principali.

Ricorda che da settembre 2020 è stata introdotta la possibilità di effettuare il tampone gratuitamente

anche per i genitori dei ragazzi che frequentano le scuole, e famigliari stretti, diventata poi legge nazionale.

Costante la disponibilità delle farmacie per il loro radicamento nella comunità e sul territorio.

Si è avviato un processo che valorizza maggiormente il farmacista come operatore sanitario, più attivo nei confronti dei cittadini/pazienti.

I tamponi vengono registrati dalle farmacie sul portale SOLE.

Nel tempo il target dei destinatari è andato ampliandosi.

Questa attività nei mesi ha permesso un buon livello di emersione del fenomeno, permettendo l'individuazione di molti focolai.

Una contestazione pervenuta in Regione metteva in discussione la possibilità per il farmacista di effettuare i tamponi (necessità di presenza di un infermiere o un biologo) ma una sentenza TAR ha poi permesso di legittimare l'operato di questo professionista.

Tenuto conto della situazione di emergenza è stata possibile questa apertura nei confronti del farmacista.

Per facilitare l'accesso all'utilizzo dei tamponi è stato ridotto il costo a 15 euro mentre in altre Regioni la tariffa è rimasta più alta.

Nell'estate 2021, con la chiusura delle scuole, si è tolta la gratuità del tampone lasciandola solo per chi frequentava i campi estivi.

In seguito, sono stati adottati diversi provvedimenti a livello nazionale, tenendo conto del protocollo di emergenza disegnato dalla nostra Regione, (non si era reso ancora disponibile il vaccino per gli adolescenti) si è stabilita la gratuità per la fascia 0-12 e un costo ridotto a 8 euro per la fascia 13-18 anni. Tampone gratuito per chi non poteva fare la vaccinazione per motivi di salute.

In seguito, molti ragazzi sono stati vaccinati.

Con l'avvento della variante OMICRON, di recente per i tripli vaccinati è stato introdotto l'autotest. Si compra il tampone nelle farmacie e in molti altri negozi, (ora è disponibile quello anche e ad uso non professionale), si effettua e poi si inseriscono gli esiti sul Fascicolo sanitario elettronico. L'inserimento genera una serie di comunicazioni secondo un percorso informaticamente costruito. Prima alla A USL di riferimento, per il certificato di malattia, fino al sistema nazionale che blocca il green pass. Il secondo test genera il certificato di guarigione e riattiva il green pass.

È stato poi attivato al contempo il procedimento di auto sorveglianza per le scuole, con casi di positività, (con ricetta del MMG può essere effettuato un test).

Al 31 marzo cade il protocollo nazionale.

Con gli ultimi provvedimenti a livello regionale sarà eliminato il prezzo calmierato per la fascia 7-18 anni e gratuità per le categorie previste.

Per il momento è ancora possibile la chiusura in farmacia per isolamento e quarantena per il cittadino con almeno da tre giorni senza sintomi.

Dal 31 marzo cambieranno le procedure. Segnala che è stato emanato un comunicato stampa regionale proprio in data odierna che anticipa i cambiamenti.

Sarà ancora possibile per chi è da tre gg senza sintomi fare la chiusura dell'isolamento in farmacia altrimenti dovrà recarsi alla A USL. Dopo il 19 marzo sarà ancora possibile ma a pagamento.

Verranno mantenuti i 15 euro come costo per i tamponi a carico del cittadino.

Perini: segnala che probabilmente da parte del cittadino non c'è stato sempre rispetto delle regole. Ha approfittato in molti casi, data la gratuità, se si considera il livello alto di positivi rilevato dalle farmacie.

Segnala che è venuto a conoscenza che in America all'aeroporto il costo per fare un tampone è di 190 dollari.

Sapigni: i provvedimenti regionali mirano sempre ad avere professionisti e cittadini alleati delle istituzioni.

Folli: segnala problemi nell'utilizzo della procedura legata all'autotest appena descritta, per quanto riguarda casi in cui per due volte avevano contratto il virus e con due vaccinazioni.

Sapigni: caso non contemplato nella predisposizione del sistema informatico e potrà essere adeguato tenendo conto di ciò.

Molte segnalazioni sono pervenute proprio sul sistema. Circa trecento inviate dai cittadini all'indirizzo regionale della farmacovigilanza, alle quali sono state in toto fornite risposte e supporto.

Scortichini: chiede se verranno mantenuti i servizi a favore delle persone disabili erogate sin qui.

Prima si recavano infermieri nei centri socioriabilitativi, poi successivamente ogni 25 gg si è disposto accompagnamento con pullmini nei centri adibiti ad hoc.

Sapigni: ritiene che con molta probabilità essendo servizi in carico alle A USL vengano mantenuti.

Fabbri: chiede conferma delle date di avvio nuovo provvedimento e della tariffa per i tamponi dei ragazzi non più ridotta dopo il 19 marzo.

Tirotta: chiede se è stata fatta una stima di costi relativi a tutto il processo di erogazione tamponi secondo le modalità descritte e per tutto il periodo, considerati i cambiamenti adottati e, inoltre chiede, se la tariffa a 15 euro corrisponde al costo complessivo o se le Aziende sanitarie dovranno poi integrare.

Sapigni: si tratta del costo complessivo per tampone. Quando il prezzo era calmierato, 8 euro erano a carico del cittadino e 7 messi dalle Aziende sanitarie.

Per rispondere al primo quesito si è stimata una spesa complessiva per un anno e mezzo di emergenza di 15 milioni di euro, in parte rimborsati dal Commissario per l'emergenza (circa un milione e mezzo circa).

Ferri: chiede quale ruolo assumeranno oggi le farmacie anche alla luce di quanto esposto.

Sapigni: dal 2019 si è cominciato a costruire ruoli e percorsi per il farmacista che vanno oltre la vendita di prodotti farmaceutici e presidi sanitari, verso un ruolo più legato all'erogazione di servizi.

Le proposte sono state mandate alla Conferenza Stato-Regioni.

Descrive, a titolo esemplificativo, progetto costruito a supporto dei pazienti con sindrome bronco-ostruttiva che prevede ruolo attivo del farmacista nella direzione indicata.

Ferri: ritiene che la farmacia debba essere parte attiva nei percorsi di cura a favore dei cittadini. È un luogo di comunità. Un farmacista deve entrare a far parte dei CCM.

Bacchilega: chiede se nel 74% delle farmacie coinvolte è stata valutata la partecipazione da parte

delle farmacie rurali, quelle periferiche più scomode, ma vicine ai cittadini, magari anziani e comunque lontani da altri servizi.

Chiede inoltre se si prevede un rimborso totale dei 15 milioni di euro spesi.

Sapigni: non è stata fatta una rilevazione per far emergere la “ruralità” delle farmacie coinvolte. In tutti i casi molte farmacie non hanno aderito anche perché per effettuare i tamponi dovevano essere garantiti requisiti strutturali adeguati, che non erano presenti e non implementabili in locali già con destinazione d’uso e organizzazione impostata.

Ricordiamoci che il servizio è stato erogato in situazione di emergenza, che non ha dato la possibilità di preparare prima, spazi e risorse (ambienti adeguati e personale).

Il 74% non riguardava la non volontà da parte delle farmacie ma la capacità di erogare il servizio tenendo conto di questi aspetti.

Guzzon: segnala che molte farmacie rurali non si rendono disponibili e i CCM dovrebbero dare il loro contributo per un efficace coinvolgimento a livello locale.

Occorre lavorare in questa direzione per venire incontro alle persone che vivono in zone isolate.

Marongiu: solleva un tema che riguarda la farmacovigilanza, con riferimento al monitoraggio da parte regionale degli effetti collaterali dei farmaci.

Descrive in particolare le criticità per i pazienti politrattati, con molte patologie e molti farmaci da assumere.

Sapigni: si rende disponibile per un incontro specifico sulla farmacovigilanza.

Fabbi e Scortichini: segnalano l’annoso problema della gestione dei dati informatici e della non capacità di comunicare dei vari sistemi (FSE, Cartella SOLE ecc.)

Fabbi: occorre che per diventare farmacie di servizio, come prospettato dalle linee generali di riforma dell’assistenza territoriale, le stesse debbano essere riconosciute dai distretti come luoghi della comunità.

Guzzon: segnala situazione avvenuta nel suo territorio riguardo all’infermiere di comunità e comunica che verrà messo in calendario un incontro sulla farmacovigilanza dopo l’estate.

Vanoli: ritiene che si possano avviare progetti con la collaborazione delle farmacie che riguardano filoni di attività collegati al Piano Regionale della Prevenzione.

Chiede a Ester Sapigni se e come, a suo parere, possa rafforzarsi il ruolo delle farmacie come contesti nei quali realizzare iniziative di prevenzione e promozione della salute. Ci sono già esperienze in merito, anche in Emilia-Romagna: cita ad esempio il ruolo delle farmacie aderenti a Federfarma e delle Farmacie comunali nella diffusione di campagne comunicative per il contrasto all’HIV/AIDS, oltre alla loro partecipazione alla campagna “Pillole di Movimento” per la promozione dell’attività motoria. Ulteriori evoluzioni possono concretizzarsi, ove possibile, in forme di counselling breve sugli stili di vita da parte dei farmacisti, ricorrendo eventualmente alle opportunità formative che già esistono nell’ambito del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025. L’idea di fondo è andare verso una comunità che promuove la salute, in continuità e armonia con le attività realizzate a livello regionale e provinciale. Vanoli e Sapigni concordano sull’opportunità di esplorare meglio la questione, collegandola con la nuova intesa che si andrà a costruire con le farmacie.

Le farmacie spesso sono coinvolte e sono veicolo importante per il passaggio di informazioni nelle campagne comunicative dedicate a particolari temi sanitari.

Vengono messe a disposizione le slides da parte della dott.ssa Sapigni.

Buone pratiche: organizzazione e regolamento CCM A USL della Romagna/distretto di Faenza

Ferri: segnala il rinnovo dei CCM per l'Azienda USL Romagna. Di nuovo confermata la presenza di quattro rappresentanti in CCRQ considerata l'estensione e l'articolazione del territorio romagnolo (otto distretti). Tre distretti nell'ambito di Ravenna, non unificati proprio per intenzione della Direzione generale dell'Azienda.

Entra nello specifico dell'organizzazione per l'ambito di Ravenna ove è coordinatore del CCM dei tre distretti. Comunica che sono stati coinvolti i Centri di servizio e le Consulte del volontariato per la costituzione dei CCM.

Sono state fatte tre elezioni distinte (uno per ogni distretto). Oltre 60 le associazioni coinvolte.

Sono 23 le associazioni di volontariato che fanno parte dei CCM a Faenza.

In tutti i distretti sono presenti associazioni che si occupano di sanitario ma anche di sociosanitario, al di là dei percorsi di sperimentazione previsti dalle indicazioni regionali e in linea con quanto si ipotizza saranno le linee del nuovo Piano sociale e sanitario, a partire dal percorso indicato con il seminario del 10 marzo.

L'avvio di questo nuovo percorso nei CCM dovrà prevedere una prima seduta solo con i volontari per opportuna formazione.

Si comunica che, come da regolamento in vigore, il Presidente è eletto nel mondo del volontariato, invece il Vicepresidente tra i professionisti dell'A USL.

Nei distretti di Lugo e Ravenna non è ancora stato eletto il Vicepresidente.

Tra le prime cose da organizzare ci sarà un gruppo di lavoro sui reclami e si dovrà affrontare il tema della relazione con il territorio.

Da monitorare tutto il tema delle case-famiglia. Occorre inoltre intervenire nelle CRA e nelle Case della comunità e per i MMG e problematiche relative.

Per quanto riguarda il regolamento di funzionamento dei CCM, è in vigore un regolamento del 2017.

La delibera aziendale con la quale è stato adottato è stata scaricata dal sito aziendale e con permesso del sig. Ferri, inviata ai componenti del Comitato da parte della segreteria.

I componenti dei CCM dell'A USL Romagna, segnalano che quella nel sito, per mero errore materiale, non è l'ultima copia emendata ed effettivamente in vigore nella realtà romagnola.

In tutti i casi l'attuale regolamento si segnala in fase di modifica e attualmente all'attenzione dei vertici aziendali.

Ferri sottolinea la necessità in questa fase di risollevarne la motivazione di molte persone appartenenti ai CCM.

Riappropriarsi della relazione con gli URP e del loro ruolo originario nel rapporto con i CCM.

Marongiu: segnala che nell'A USL Romagna l'URP è stato riconfermato dentro una struttura amministrativa e non in staff alla Direzione Generale. L'URP non deve gestire il CCM, che deve essere autonomo.

Fabbri: conferma in quanto è di ieri la notizia sul Piano aziendale.

Perini: segnala che il territorio di Ravenna è faticoso da organizzare e rappresentare a partire dall'articolazione territoriale. Ravenna è infatti il comune più esteso d'Italia. Lugo e Faenza sono distanti e quasi al confine con Firenze.

Guzzon: ritorna sul tema delle case-famiglia e ripercorre alcune tappe relative all'applicazione delle linee di indirizzo regionali, che constata essere ancora molto in sospeso in gran parte del territorio regionale.

Martelli: entra nel merito dell'articolato del regolamento per fare alcune osservazioni.

Inverrà in seguito al gruppo di rappresentanti dei CCM A USL Romagna tutti i punti con i suoi suggerimenti e perplessità, di cui si terrà conto in questa fase di revisione del regolamento al fine del miglioramento della qualità organizzativa e operativa dei CCM Romagna.

Alcune di queste osservazioni riguardano la necessità di stabilire in regolamento un numero massimo di partecipanti ai CCM.

Ritiene che Presidente e Vicepresidente debbano far parte del mondo del volontariato.

I rappresentanti della salute mentale possono non essere inseriti nei CCM, in quanto già presenti nel CUF.

Si suggerisce, inoltre, di andare ad un ricambio annuale delle associazioni che non garantiscono presenza ed interesse. Ritiene che sia controproducente rinnovare in toto i CCM alla loro scadenza. Non si garantisce continuità e si perdano delle persone formate.

Propone di rivedere anche quanto è previsto per le assenze "giustificate" dei componenti (5 assenze consecutive, così come previste dal regolamento romagnolo sono troppe, potrebbe voler dire che per un anno i rappresentanti di un'associazione possono non essere presenti). Problemi anche per la continuità nei gruppi di lavoro.

Varie ed eventuali: o.d.g. seduta di aprile 2022.

Il Presidente Guzzon, invita di tutti i componenti CCRQ sia per la parte delle associazioni sia per la parte degli Assessorati regionali ad assicurare la partecipazione agli incontri, che per quanto possibile, verranno condotti in presenza, o nel caso, attivare i relativi supplenti per garantire contributi e continuità ai lavori del Comitato.

All'ordine del giorno per il prossimo incontro verrà inserito il programma regionale per gli investimenti da PNRR a cura dell'ing. Fabio Rombini della Regione Emilia-Romagna.

Il CCM che descriverà la sua organizzazione e il regolamento si è concordato essere quello di Imola a cura di Remo Martelli.

Per la seduta del mese di maggio l'approfondimento verterà sul nuovo Piano Regionale della Prevenzione a cura del Servizio di Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica regionale.

La segreteria verificherà in base ad eventuali aggiornamenti organizzativi regionali, le sale a disposizione per gli incontri, che verranno comunicate di volta in volta.

La seduta termina alle 12,30.

Per la Segreteria
Roberta Franceschini


Il Presidente del CCRQ
Antonio Cesare Guzzon
